

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 3 Dicembre.

La Relazione Lampertico

E' stata pubblicata, e pervenne anche a noi, la relazione del senatore Lampertico sulla riforma elettorale.

E' un volume di pagine centosessantuna, delle quali novantasei occupa la relazione Lampertico.

Seguono le conclusioni dell'ufficio centrale e parecchi alligati.

Delle modificazioni che l'ufficio centrale del Senato propone al progetto votato dalla Camera dei deputati, due sono le principali: l'abbassamento del censo, e la sostituzione — nelle disposizioni transitorie — dell'esame della seconda classe elementare, alla semplice istanza scritta e sottoscritta dall'elettore.

Il resto del progetto, specialmente per quanto riguarda il concetto fondamentale dell'istruzione obbligatoria posta a base dell'elettorato — è accettato tal quale, e virilmente sostenuto nella relazione.

E' noto che la Camera d'accordo col Ministero fissò a L. 19,80 (non compresa la sovrapposta comunale e provinciale) il *minimum* del tributo diretto per cui si consegue l'elettorato. L'ufficio centrale del Senato propone invece che in queste L. 19,80 sia compresa la sovrapposta provinciale. Così pure per concedere l'elettorato ai mezzadri ed affittuari di fondi rustici la Camera richiedeva che il podere da essi gestito pagasse un'imposta di L. 80 non compresa la sovrapposta provinciale — l'ufficio centrale del Senato mantiene le L. 80 ma vi comprende quella sovrapposta.

La sovrapposta provinciale rappresenta un terzo circa della erariale.

In tal modo — mentre stando la legge come fu votata dalla Camera, pochissimi sarebbero i nuovi elettori per semplice censo, reclutati nelle campagne — essi verrebbero ad essere molti più a ad esercitare una grande influenza in senso conservatore nella composizione del futuro corpo elettorale italiano.

Il Lampertico non nega questo effetto, anzi spiega e giustifica i motivi da cui è indotto a volerlo.

« Quando comunque si accenni a « proprietà quasi a fronte di sovranità — egli scrive — ci richiamiamo a teorie e istituzioni meglio d'accordo con tutto l'ordinamento medievale che con uno statuto di governo libero; quando nella proprietà cerchiamo una garanzia dell'ordine sociale, significhiamo un pensiero che, liberale nelle sue stesse origini, ha in sé medesimo la potenza di mirabilmente conformarsi ai progressi sociali. »

E segue svolgendo ed illustrando con esempi antichi e moderni questo concetto, al quale naturalmente siamo contrarii del paro che alla modificazione che passiamo ad accennare.

Non facciamo però adesso polemica — facciamo solo un'esposizione della relazione.

Non meno grave è la questione sollevata dalla modificazione delle disposizioni transitorie.

I lettori si ricorderanno che la Camera, dopo aver posto a fondamento del diritto elettorale la istruzione obbligatoria, vi aggiungeva come criterio temporaneo l'esame della seconda elementare per tutta l'epoca anteriore all'istituzione della scuola obbligatoria.

Di più concedeva, per due anni dalla promulgazione della legge, il diritto di farsi iscrivere nelle liste anche a coloro che non avendo frequentato scuola alcuna, erano in grado di stendere e firmare la relativa domanda davanti notaio.

L'ufficio centrale invece trasporta dall'articolo 2 della legge alle disposizioni transitorie la concessione del diritto elettorale a coloro che hanno varcato la seconda elementare, abolisce di netto la facoltà della domanda in iscritto, e vi sostituisce quella di dare un esame davanti apposita commissione composta del pretore, del delegato mandamentale scolastico, e dal soprintendente alle scuole comunali.

Per tal modo si farebbe rivivere l'antico progetto della Commissione della Camera, modificato in senso più largo dalla Camera stessa, la quale osservò che la faccenda degli esami era una fonte di equivoci, di pericoli, di frodi, di soprusi.

Come abbiamo detto il volume è chiuso colle relazioni dell'ufficio centrale.

Eccole:

Una estensione del diritto di voto trovò adesione unanime. E nell'ufficio centrale è a maggioranza prevalso il partito di accettarla quale venne adottata dalla Camera dei deputati.

Ciò consigliavano ragioni intrinseche di prudenza politica e di giustizia che avemmo l'onore di esporre, ed il fatto che nell'altro ramo del Parlamento non ci furono su ciò dissensi: che anzi si sarebbe da altri voluta ancor maggiore larghezza.

L'istruzione veniva così a costituire titolo del diritto elettorale di per sé stessa, e non più desunta dalle professioni o dal grado sociale che la presuppongono, bensì provata nelle sue stesse origini prime.

È sembrato dunque un dovere all'ufficio centrale di stabilir bene tutti quei fatti, da cui questo titolo del diritto elettorale ritragga verità ed efficienza. Nel tempo stesso esponemmo quelle considerazioni di elevato ordine morale, senza di che sono fallaci le speranze che si fondano sull'istruzione.

Ma se il censo si trovava dissociato dalla istruzione, parve all'ufficio centrale che nella legge elettorale conservare debba però eminente ufficio sociale. Bensì non dipende oramai, siccome un tempo, da condizioni quali si siano di privilegio; attinge novella forza dalla prima fonte di sudati risparmi, dalla educatrice virtù del lavoro.

Un tempo erano le grandi proprietà che si facevano, e bene spesso inefficacemente, mallevatrici della conservazione dell'ordine sociale: oggi è il concorso delle proprietà piccole e tenui, che può tutelare il principio stesso della proprietà. E quando si partecipa comunque agli oneri dello Stato, si ha già in ciò solo un correttivo alla

tendenza di esagerare le funzioni dello Stato medesimo, a scapito della finanza pubblica e della libertà.

Nel tempo stesso che l'ufficio centrale accolse l'estensione dei diritti elettorali, i quali si fondano sulla istruzione, stimò suo dovere di raccomandare al Senato una corrispondente estensione dei diritti elettorali che si fondano sul censo.

La forma che la maggioranza ha perciò preferito, oltrechè trovare riscontro nella legge vigente, è desunta da ragione intrinseca di giustizia. Nella sperequazione della imposta erariale, la sovrapposta provinciale è necessariamente elemento di compensazione: non accresce la disuguaglianza, la toglie.

Noi non ci siamo guidati da alcuna preoccupazione del vantaggio che da una legge elettorale possono trarre le diverse parti politiche.

È lunge dal sostituire una preponderanza delle popolazioni rurali alla prevalenza che la legge attribuisse alle popolazioni delle città, di questo solo ci siamo preoccupati, che nel nuovo sistema elettorale tutte le forze sociali si trovassero aperte la via a farsi valere. Con ciò soltanto si possono contemperare i due principi fondamentali della società civile: il progresso e l'ordine.

Abbiamo perciò tolta di mezzo una disposizione, che apparentemente di semplice procedura, nel fatto toglie con una mano il diritto elettorale a coloro cui lo dava coll'altra. E l'ufficio centrale si ripromette di aver fatto opera di liberalità quando pur compresi siccome siamo delle necessità della pubblica finanza, però non consentiamo, che ne diventi strumento l'esercizio stesso del diritto elettorale.

Altre modificazioni si rendevano necessarie per la pratica esecuzione della legge. I termini nel disegno di legge proposti s'intralciano tra di loro in modo che le modificazioni proposte dall'ufficio centrale saranno da tutti accolte, come di necessità evidente.

Ed il desiderio di render la legge coerente in ogni sua parte ci ha indotto a modificare le disposizioni transitorie, siccome quelle, che davano attuazione larga e immediata a un principio il quale la legge avea escluso ed esautorato.

Signori senatori! Noi siamo profondamente persuasi, che gli effetti di una legge elettorale non dipendono dalla legge elettorale soltanto. Dipendono da tutte insieme le condizioni d'ordine morale, politico economico, che determinano la prosperità dello Stato e della Nazione. L'estensione del diritto di voto nella costituzione della Camera dei deputati induce in tutti l'adempimento di nuovi doveri. Ed in nome di quella giusta ed efficace partecipazione di tutti i poteri pubblici al governo dello Stato, nella quale consiste l'essenza del governo rappresentativo, non verrà meno il Senato a quegli alti doveri, che gli son propri in concorso del re e della Camera dei deputati.

Roma, li 24 novembre 1881.

FEDELE LAMPERTICO, Relatore.

Bovio e il processo della LEGA

L'illustre Bovio diresse ad Alberto Mario la seguente lettera che del verdetto della Giuria Romana contiene giusto giudizio.

La parola di Bovio è troppo elevata per poter essere sospetta — perciò riproduciamo la sua splendida lettera.

Carissimo Mario,

Non sono uomo di tribunali, e volli dirlo il presidente, notando che il mio discorso erasi allontanato dalla prosa della curia. Pure accortomi che la vostra condanna era inevitabile, parlai al popolo, non ai giudici, de' quali mi ricordai per dire due volte: *Condannatelo: ma voi innanzi al papa non siete meno rei, meno empìi, meno comunicati di Mario, voi che qui sedete giudici non posti dal papa. Condannatelo: ma la vostra sentenza avrà il presupposto di tutte le sentenze tristemente celebri, che condannarono il pensiero. Non dissi mai assolverlo, perchè il passato non assolve mai l'avvenire, e non è bello chiedere quello che non può aspettarsi.*

Sostenni la libertà assoluta dell'esame ed or me ne giovo, per giudicare i giudici: *La sentenza fu data in Roma, ma non romana né di romani.* — A Lucrezio che ridusse gli Dei a forze impersonali del mondo, Roma non fece processo; né furono romani i giudici di Galileo.

Senza dibattimento, quasi, la sentenza parve un'esplosione, ed era prevedibile; ma c'era insulto nelle circostanze attenuanti a voi che avevate sdegnato l'amnistia! Dovevano giudicare il pensiero di un forte ingegno, e credevano sentenziare sopra falso in atto pubblico!

Questo giudizio penale nondimeno, accanto allo strano ebbe, come tutte le cose del mondo, il suo bello. Otto avvocati di valore, de' quali alcuni già maestri nel foro, si tacquero, lieti di significarvi con la loro presenza non solo l'alta stima che vi è dovuta, ma la solidarietà nei fini e nei mezzi. Due di quelli che parlarono, dichiarandosi, come sono, uomini di ordine e lontani dal vostro programma, dissero che una condanna sopra voi non era soltanto un contorcimento della legge scritta, ma una *ingratitude*.

Ceneri portò l'evidenza geometrica nella dimostrazione della violata procedura. Voi riaffermaste innanzi ai giudici la vostra religione: *sovranità nazionale, suffragio a popolo, diritto e necessità di un nuovo patto fondamentale: la sentenza, giusta o no, vi veniva da potere rifiutato da voi!* E nello sguardo, nell'ansia, nell'ammirazione di tutto l'uditorio c'era una difesa, che nessun avvocato, nessun professore del mondo saprà dire mai!

Quell'uditorio non intese perchè furono incriminati i vostri articoli e non punita la mia difesa. In che, rispetto al pensiero, son io men reo di voi? Straniero ai tribunali, vi accompagnò difensore o complice? La natura e la storia, le religioni e gli Stati, la scienza e l'ipocrisia si presentarono a me in altra forma che a voi? L'uditorio intese questa cosa sola, che c'è una logica la quale si riafferma sullo sgabello degli accusati, ed una logica che si rinnega ad ogni parola sul seggio de' giudici.

Chi abbia condannato in ultima istanza la logica non è nato ancora; e né l'ultima condanna tocca a voi, né a noi farvi la migliore difesa.

L'ultimo de' tre argomenti del Ceneri fu che questo processo è un anacronismo. Due cose si volle sottintendere: l'una che tutto intorno a noi era un anacronismo: i giudici del pensiero, la condanna al pensiero, i non pensanti che giudicano il pensiero; l'altra, che dove il pensiero giudica sé stesso, l'anacronismo finisce.

Tal'è il giudizio ch'io porto sopra i giudici, esercitando il libero esame a me permesso, in voi punito.

Leale amico
 GIOVANNI BOVIO

Un'associazione di studenti bolognesi

Gli studenti dell'Università di Bologna, animati da aspirazioni democratiche, hanno costituito fra loro una società e già più vi si sono iscritti e molti vi hanno aderito.

L'ordine del giorno della costituzione, approvato all'unanimità, dichiara che essi si costituiscono in una unione democratica sulle seguenti basi:

« 1. La sovranità popolare esplicita col suffragio universale. »

« 2. La redenzione economica delle classi lavoratrici nei rapporti fra capitale e lavoro. »

« 3. L'abolizione del privilegio in qualunque sua manifestazione. »

L'unione democratica dichiara inoltre di aderire all'agitazione anticlericale; e finalmente, considerando che l'Austria rappresenta la negazione del diritto internazionale; la nazionalità, protesta contro un'alleanza con quello Stato di cui corsero voci in occasione del recente viaggio di re Umberto a Vienna e la denuncia « come minaccia continua alle libertà interne. »

CORRIERE VENETO

Pieve di Soligo. — Secondo l'*Adriatico* è assolutamente falsa la notizia, data dalla *Gazzetta di Treviso*, che Luzzatti si recerà in compagnia dell'onor. Bonghi a Pieve di Soligo. L'on. Luzzatti non si muoverà da Roma.

Servo. — Va bene che i nostri lettori sieno avvertiti di una mutazione che d'ora in poi si osserverà nella topografia del Veneto.

Il comune di Servo, nella provincia di Belluno, ha implorato ed ottenuto di mutare il suo nome e di chiamarsi Sovramonte.

Il decreto reale che autorizza questa nuova denominazione venne firmato il 20 corrente ed avrà il suo effetto a cominciare dal 1° gennaio 1882.

Tarcento. — In quel di Tarcento il contadino M. D. con una bastonata procurò la frattura traversa del radio dell'avambraccio destro della propria madre C. Costanza per essersi intromessa per farlo desistere dal maltrattare la di lui moglie.

Il medico non si pronunziò sulla guarigione della frattura di natura grave e l'autore non fu arrestato perchè trascorsa la flagranza.

Udine. — A Claut, nel 24 novembre scorso certo G. F. applicò volontariamente il fuoco ad un fenile facendo risentire un danno di lire 800 a G. A. per un fabbricato distrutto e fieno, e altre lire 1150 a G. L. colono attiguo.

Il G. F. fu arrestato e deferito tosto all'autorità giudiziaria.

Venezia. — L'altro ieri moriva a Firenze a 72 anni il conte Nicolò Battista Morosini, patrizio veneto e patriotta operosissimo, che fu dagli austriaci *gentilmente* ospitato a Josephstadt e poi, dopo la memorabile capitolazione di Venezia nel 1849, cacciato in esilio con Manin, Tommaso, Avesani, ecc.

Fu un vero patrizio dell'antico stampo, stampo quasi dimenticato perchè sempre più rare se ne fanno le riproduzioni.

Vercena. — Ieri ebbe luogo la XVI estrazione a sorte del prestito 1867 1868 di questo Comune per la ammortizzazione di n. 8 obbligazioni da L. 500 della serie III, e di n. 18 da L. 200 della serie IV, alla presenza di apposita commissione. Sortirono i numeri seguenti:

Serie III. 23, 34, 35, 105, 116, 131, 137, 208.

Serie IV. 24, 36, 58, 60, 81, 250, 286, 297, 322, 323, 333, 380, 386, 400, 410, 414, 416, 432.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Ci manca lo spazio per poter dare il resoconto un po' dettagliato — quale viene richiesto dalla importanza degli argomenti trattati — della seduta del 1 corrente. (Riforma della scuola superiore femminile Scalcerle e proposte relative). I nostri lettori avranno però potuto rilevare dall'articolo di ieri in cronaca quali tesi sono state svolte dagli onorevoli oratori e a quali conclusioni esse condussero.

Dazio consumo. — Introiti dal 1 gennaio a tutto novembre 1881 L. 1,496,553:37 idem idem 1880 » 1,339,927:14

In più nel 1881 L. 156,626:26
Ritiro dei biglietti da centesimi 50. — Ecco la circolare 26 novembre p. p. sui provvedimenti per ritiro dei biglietti da cent. 50:

« A partire dal 1 dicembre 1881 i biglietti consorziali da centesimi 50 entrati nelle Casse del Tesoro non saranno più posti in circolazione.

« I contabili dello Stato continueranno a ricevere i suindicati biglietti, ma non dovranno adoperarli nei pagamenti delle spese e dovranno versarli nelle Tesorerie.

« In sostituzione dei biglietti da centesimi 50, che per effetto del Decreto non saranno più posti in circolazione, verrà emessa moneta divisionaria d'argento, giusta l'articolo 4 della legge 7 aprile 1881.

« I biglietti del taglio da centesimi 50 che si presenteranno dopo il 30 novembre 1881 alle tesorerie, come logori, saranno esclusivamente cambiati in moneta divisionaria d'argento. »

Società Roma. — Ci viene gentilmente comunicato che in Padova si è costituita una società portante il nome di Società Roma allo scopo di recarsi all'Esposizione mondiale del 1885.

Ogni socio paga L. 2 di tassa d'ingresso e L. 1 quale tassa settimanale incominciando dal 1 novembre 1884.

Auguriamo che la Società possa raccogliere numerose adesioni.

Nuova cometa. — Un telegramma del Science Observer, di Boston, ha annunciato all'Europa la scoperta di una nuova cometa, fatta dal signor Welle all'osservatorio dell'Harvard College. Gli elementi dell'orbita di questa cometa rassomigliano a quelli della cometa I 1792, e il suo passaggio al perielio avrebbe luogo al principio del febbraio 1882.

Il nuovo astro è stato già osser-

Appendice del Bacchiglione 5

Z A E D

Amdum non fece attendere la visita a Mohamed. Durante la conferenza dei due Effendi, la bella Ildiz, accompagnata dalle sue donne e da alcune amiche, passeggiava nei giardini e visitava le meraviglie di quella deliziosa abitazione. Tosto la raggiunse il marito cogli occhi scintillanti di gioia e le annunciò che il contratto di vendita era passato innanzi al giudice e che d'ora in poi quel tanto desiderato palazzo apparteneva loro. Ella volle conoscere la condizione voluta dal venditore.

« È una piccolezza — disse Amdum — una bizzarria alla quale dovetti consentire sotto pena di un positivo rifiuto. — Sapete, mi disse Mohamed Effendi, che ognuno in questo mondo ha le sue pazzie. E con molto dispiacere che mi privo di questo soggiorno, ch'io stesso feci innalzare, e non consentirò mai a considerarmi come spogliato del tutto. Esigo quale clausola essenziale del contratto di conservare in questo palazzo un chiodo: è questo ben poca cosa nevrò? Ma voglio che questo spazio, per quanto ristretto, m'appartenga. — Io non potei, vedi bene mia cara Ildiz, negargli questo lieve capriccio. Ho quindi sottoscritto.

vato alla specola del Collegio Romano nelle notti del 26 e 27 novembre. La cometa trovata nella costellazione di Cassiopea, è debolissima, e facilmente può equivocarsi con una delle tante nebulose esistenti in quella plaga di cielo, ricchissima anche di stelle.

Associazione Volontari 48-49. — I soci sono invitati ad intervenire al funerale del benemerito socio effettivo Deanesi che seguirà il giorno 4 corrente ai Servi.

La riunione è fissata alle ore 8 1/2 all'ufficio della Associazione piazza Unità d'Italia.

Che c'è di nuovo? — Avete sentito parlare di un certo Gia...

— Alto là! Non pronunciate il nome di un reo infelice.

— Reo infelice? cosa diamine significa codesto?

— Mi spiego. Bramate sapere come la sia andata collo spacciatore di biglietti falsi, nevrò? Ebbene, a quel tale, di Treviso, gli era stata pagata una somma piuttosto rilevante. Fra le carte da L. 100 — ricevute, ve n'erano parecchie di falsificate. Che fa il nostro uomo? Spiacente oltremodo di vedersi gabbato dal suo creditore ne potendo, per ragioni speciali, farsi rimborsare, concepisce un disegno infelicissimo.

— E punto onesto.

— D'accordo. In primo luogo gettò il fazzoletto ai piedi di una... donzella, con essa...

— Una donzella connessa? Manco male.

— ... Si reca a Padova, e vuole qui dai nostri negozianti farsi cambiare i malaugurati biglietti.

— Perché non darli invece alla fanciulla del suo cuore? Le femmine sono celebri per l'arte di spacciare biglietti... amorosi.

— Non m'interrompete. Il trevigiano si recò all'osteria, al restaurant, tutto andò benone; volle comperare un manicotto da Zuckermann... Ma ahimè, qui cominciarono le dolenti note. Il mercante osservò il biglietto da L. 100 — presentatogli ed egli ci vide chiaro...

— Sfido io! porta occhiali da farci vedere a un orbo.

— Il biglietto, riconosciuto falso, mise la Questura sulle tracce della truffa; e ora l'uomo è in prigione e la donna, sola, abbandonata, si crucia, rammentando i giorni felici e le ore beate passate assieme col suo damo.

— Si dice che uno dei trattori è disperato perchè quei due individui se ne sono iti, dopo aver mangiato per bene, pagando con carte false.

— Amico e signor mio, — diss'ella abbracciandolo amorosamente — perchè consentiste? Dio voglia che non abbiamo a pentirci.

VI.

Al momento che i due sposi rientravano in palazzo, videro quattro schiavi caricare con grande fatica una larga e lunga cassa di piombo sul dorso di un dromedario. Mahomed Effendi, dall'alto di un magnifico cavallo riccamente bardato, esaminava con attenzione particolare il lavoro. Amdum lo avvicinò e gli disse:

— Prendendo possesso di questo palazzo, è ben naturale ch'io debba conoscerne tutte le parti. Persone di Bagdad m'assicurarono ch'eravi altra volta un pozzo celebre per la sua antichità in questo luogo preciso. L'avete voi conservato?

A queste parole il volto tristo e severo di Zaed parve brillare di una gioia infernale.

— Lo feci riempier questo pozzo, — rispose.

— E non l'avete fatto prima frangere? Non ne avete smossi i rottami?

— A qual fine? E che cosa mai avrei potuto trovarvi? Qualche avvoltoio disseccato; qualche cadavere d'ignoto nome che ancor più ignoti assassini vi avrebbero gettato per seppellire il loro delitto e con esso la vendetta delle leggi!

— Un cadavere! — ripeté Amdum impallidendo e tremante.

— Che cosa avete Amdum Effendi? — interruppe Zaed. — Voi siete il

Siccome sono amico di quel tale oste, e in generale di tutti gli osti, cercai di tranquillizzarlo. Esso mi rispose:

« Non è per me che mi dispiace, ma per quel povero tavolgiante che ha moglie e cinque figliuoli, e secondo il nostro patto è obbligato di rimborsarmi! »

— Questa è un'invenzione vostra.

— E cosa successe qui?

— Dopo le calde giornate scioccali, ecco ora venire il vento del nord che gelido spazia per l'aere, facendo cadere le ultime fogliuzze ingiallite degli alberi, e traditore qual'è, s'insinua per ogni fessura negli squallidi tugurii del povero, recando seco il freddo e la costernazione. Un tale Angelo Toniato, non potendo più resistere al malessere causato dall'abbassata temperatura, si piglia il mantello di certo Luigi Squaolin.

— Benissimo. Quod superest...

— Nient' affatto. Il povero Squaolin ci ha un tabarro solo e lo vuole avere lui.

— Ha ragione.

— A Este un carrettiere, Eugenio Brugin, amava e forse ama ancora una donna. Ma guarda che combinazione! Un certo Luciano Guzzoni sente anch'esso ardere in cuore una fiamma vivissima per la medesima figlia di Eva, e naturalmente i due innamorati si sono picchiati di santa ragione.

— S'intende.

— Il secondo, avversario dell'onor. Acton, in fatto di busse, è per il tipo Dandole... e non pigliarne mai. Per cui ferì il rivale al naso, e piuttosto gravemente.

— A proposito del vento che tira, sentite questa. Il marchese Trestelle, un gran burlesco, accompagna una ballerina in una passeggiata fuori porta. Il vento scompiglia le vesti della giovane e le alza il lembo della gonna. La giovane tenta invano di ricomporsi e perde la pazienza.

« Lascia andare — fa quel birbone di marchese — lascia andare! Che vuoi... è l'abitudine! »

— Ieri è successa qui da noi una scena curiosa. Un marito sorprende in flagrante la moglie. Egli si slancia contro l'amante brandendo un arma. La moglie getta un grido ed esclama: Ferma sciagurato: Uccideresti il padre de' tuoi figli!... Il marito rientra in sé, ed inorridisce.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria oggi 4 corr. dalle 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — *La bella Venezia* — Milani.

vero virtuoso: una sola parola vi turba e vi mette in affanno. Rassicuratevi: niente fu tolto dal pozzo, che io lo feci riempire di pietre, senza permettere che i miei schiavi portassero gli sguardi indiscreti entro le viscere della terra. Ciò che Allah nasconde, deve rimanere nascosto. Se vi fosse il segreto di un delitto, spetta a Dio di farlo comparir sulla terra sotto gli occhi degli uomini e di farne vendetta, se così scrisse il destino.

Dicendo queste parole, Zaed diede per addio al pallido Amdum uno sguardo sardonico e pieno d'amarrezza; quindi fece passare innanzi il dromedario carico della cassa di piombo e prese cogli schiavi la via di Bagdad.

— Amico mio, — disse Ildiz poi che lo vide lontano — la gioia di quest'uomo mi cruccia; egli ha nel suo sguardo qualche cosa che agghiaccia.

— Lo confesso; ne' suoi occhi c'è qualche cosa di soprannaturale e non parmi la prima volta ch'io lo veggo.

— Forse l'avrai conosciuto prima delle nostre nozze, prima della morte dello sfortunato mio padre, ch'è non dubito punto egli sia morto in quel gran viaggio ch'egli fece alle Indie, allorchè m'ordinò di sposarti.

— Ildiz, s'egli ha seguito il suo destino non mormoriamo contro Iddio! Non richiamare sì triste ricordo in un giorno che dovrebbe esser consacrato alla gioia!

— Amdum, mio caro Amdum, — rispose la bella donna appoggiando voluttuosamente la testa sul seno del marito — hai ragione: non pensiamo che alla beatitudine di amarci; qui

2. Terzetto e quartetto — *I due Foscarini* — Verdi.
3. Polka — *S. Benigno* — Guinzio.
4. Sinfonia — *La Preziosa* — Manni.
5. Finale terzo — *Don Carlos* — Verdi.
6. Valzer — *Il più bel giorno della vita* — Ruggeri.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, oggi 4 dicembre dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka — *Simpatona* — Morosini.
2. Sinfonia — *Jone* — Petrella.
3. Finale secondo — *Poliuto* — Donizetti.
4. Introduzione — *Roberto il diavolo* — Majerbeer.
5. Valzer — *Stelle cadenti* — Strauss.
6. Marcia — *Ardita* — Rana.

Teatro Garibaldi. — La compagnia Caravati e Fontana è al disotto della mediocrità, e il pubblico non glielo mandò a dire, accogliendo con fischi e risate quelle impossibili stonature.

Noi diamo un consiglio solo a quegli artisti: di non ostinarsi a restar a Padova, se non hanno da darci uno spettacolo migliore.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione prima municipale.

Per la seconda volta
Un viglietto del Monte di Pietà.
Due chiavi.

Per la prima volta

Un portamonete contenente varie bollette del R. Lotto.

Altro portamonete contenente centesimi trenta ed una piccola chiave.

Una al di. — La signora Eudisia insiste perchè suo marito le compri un nuovo abito.

— Ma cara mia, è già il quarto in due mesi...

— Tu mi farai morire, cattivo! E vedrai allora che le mie esequie ti costeranno dieci volte di più.

— Non dico di no, risponde il marito tranquillamente — ma sarà una volta tanto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Ore 8. Si rappresenta:

Moschin, Vairon e comp., commedia — *Bagolamento fotografica*, vaudeville.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 93.00.
Pezzi da 20 franchi — 20.55.
Doppie di Genova — 80.50.
Fiorini d'argento V.A. — 2.19.
Banconote Austriache — 2.48.42

tutto sembra sorriderci! Io leggo la felicità in questo cielo puro come l'anima tua, in questi fiori delicati al pari dell'amor nostro. Un bacio, mio Amdum; vieni, rientriamo, perchè solo tra le tue braccia posso scordar l'inquietudine che mi cagiona la troppo lunga assenza del padre.

Ritornando in palazzo, Amdum era pallido e sopra pensiero.

Qualche giorno dopo egli dette una festa brillante. Si fecero venire da Bagdad cantori, suonatori e ballerini. Gli Effendi più ricchi e più distinti dei contorni s'erano affrettati ad accettare l'invito del Siro. Le donne velate coi loro *gaemac* furono ammesse, secondo l'uso orientale, a vedere le danze e ad ascoltare i canti dal fondo di una sala vicina.

A metà della festa si vide comparire Zaed. Salutò graziosamente il padrone di casa e, munito di un piccolo martello d'acciaio, piantò nella muraglia un chiodo acuto e lungo, al quale sospese un magnifico mazzetto di fiori.

Quantunque questo grosso ferro fosse piantato tra le pieghe di un sontuoso drappo di Persia nel muro della più bella stanza del palazzo, la galanteria di Mohamed fu applaudita, specie dalle signore. Amdum lo complimentò sul modo con cui egli disponeva della proprietà conservata. Ildiz stessa modificò qualche poco l'opinione concepita a prima vista.

— Convien sempre diffidare delle prime impressioni — diss'ella a bassa voce. — Quest'uomo, per cui, mio malgrado, provo una ripugnanza invincibile, è forse nullamente un onorevolissimo signore.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo, 27.00 Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 26.00.

Granoturco: — Pignoletto 22.50 — Giallone 21.00 — Nostrano 20.50 — Forestiero 00.00 — Segala 22.50 — Sorgo rosso 00. — Avena 20.50.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 3 dicembre 1881

VENEZIA 88—50—29—83—86
BARI 25—82—78—74—38
FIRENZE 19—8—17—48—26
MILANO 6—64—36—28—20
NAPOLI 30—5—64—63—23
PALERMO 22—12—25—14—10
ROMA 25—80—11—56—84
TORINO 41—34—47—88—52

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Nei circoli militari e politici è soggetto di commenti favorevoli la notizia che i generali Cosenz e Pianelli si recarono insieme a far visita al Re.

— La Commissione parlamentare per la creazione della scuola complementare obbligatoria risultò composta degli onorevoli Spantigati, Solidati, Tenani, Lugli, Capponi, Luzzati, Peruzzi, Martini e Melchiorre.

Il progetto ministeriale sarà radicalmente modificato e forse non potrà nemmeno essere discusso in questa sessione.

— A Genova crescendo il malcontento di molta parte della cittadinanza contro il Municipio, la maggioranza liberale invoca lo scioglimento del Consiglio comunale.

Questo provvedimento sarebbe infatti opportuno in vista della confusione che regna ora a palazzo Turso. — La Democrazia torinese aprì una sottoscrizione popolare di centesimi 5 per pagare le multe a cui fu condannata la *Leggella* Democrazia.

— I maggiori fondi che verranno domandati da Ferrero per armi e fortificazioni dai dipartimenti, saranno ripartiti su un quinquennio.

Notizie estere

A Pietroburgo il direttore della polizia Koslov ricevette una lettera con cui si minacciava di vendicare sopra di lui l'esecuzione di Jeljabow e della Perowskaja. L'estensore della lettera fu scoperto ed arrestato, ma si dubita della sua sanità mentale.

— Il grande piroscalo tedesco *Lesing*, di cui s'annunciava la perdita, è ritornato gravemente danneggiato a Plymouth, donde era partito con 800 passeggeri per l'Avre. Il vapore,

Quella sera Zaed spiegò molto spirito ed allegria.

Amdum ne rimase oltre modo contento, nè gli increbbe d'aver accettata quella clausola bizzarra del contratto. Se avesse creduto di rendersi a lui gradito, gli avrebbe volentieri concessa la proprietà di un secondo chiodo entro al serraglio.

L'Arabo continuò per più settimane a visitare ogni giorno il compratore del suo palazzo e ad appendere al chiodo fiori sempre più belli e freschi. Ivi frammischiava canzoni in lingua persiana, araba e turca, aventi sempre per soggetto l'amore. Sembrava le dirigesse alle stelle del cielo, ma il nome di Ildiz — che in lingua turca significa stella — rendeva l'allusione assai chiara, onde nessuno ne potesse dubitare. Gli amici e convitati di Amdum gli riferirono le ciarle ingiuriose che sul suo conto correano a tale riguardo in Bagdad. Egli non vi prestò dappprincipio alcuna attenzione; ma le visite di Zaed divenivano di giorno in giorno più lunghe e più non curava nelle proprie canzoni alcun velo d'allegoria. Amdum se ne lagnò amaramente con lui, e questi promise di tralasciare d'allora in poi tali versi. Il chiodo malaugurato era per fatalità nella più bella stanza del palazzo, che Amdum, per la freschezza e la magnifica postura, aveva scelta onde passarvi colla sposa le infocate notti d'estate.

Zaed mantenne parola e per ben quindici giorni non appese a quel chiodo che fiori, rendendo nel tempo stesso più rare e circospette le visite.

(Continua)

avendo spezzato il timone, restò per parecchi giorni in balia dell'uragano. — A Bordeaux fu condannato a 20 anni di lavori forzati un agricoltore cinquantenne che aveva abusato dell'innocenza delle sue cinque figlie, tra cui una di 9 anni,

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 3.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra le quattro leggi discusse in fine della seduta di ieri. Si lasciano le urne aperte.

Prendesi a discutere le leggi sul riordinamento delle amministrazioni dei lavori pubblici e del corpo del genio civile.

Mantellini annunzia che proporrà un'aggiunta intesa ad estendere le attribuzioni di competenza del consiglio superiore dei lavori pubblici onde coordinare le disposizioni della presente legge ad altre vigenti e alla giurisprudenza invalsa.

Ruspoli Emanuele dice non poter approvare questa legge nella quale scorgesi una tendenza eccessiva a ingerenze governative sopra qualsiasi opera pubblica e ad accentrare i poteri amministrativi maggiori. Nota che le parole promesse dalla commissione alla legge, accennano ad altro indirizzo e dimostrano ad un tempo come le speciali disposizioni conducano a fine contrario.

Lugli opina che gli appunti fatti da **Ruspoli**, qui non abbiamo scopo alcuno essendochè la legge che ora discutesi sia una dipendenza della legge organica sulle opere pubbliche che ora non trattasi di modificare. Esamina poi l'aggiunta annunziata da **Mantellini**; la giudica nè opportuna nè conveniente perocchè non giovi sostituire in ogni caso il giudizio del consiglio superiore a quello delle autorità ora ritenute competenti.

Cavalletto dichiara avrebbe desiderato che questa legge fosse informata ai principi di quella che vigeva sotto il primo regno italiano, che anche oggi potrebbe servire di modello. Comunque sia l'accetta quale, salvo alcune modificazioni e non mostrasi nemmeno restio ad aderire all'aggiunta **Mantellini** diretta ad armare il governo contro le influenze degli appetitori e speculatori.

Poruzzi limitasi ad esprimere voti perchè nella scelta degli impiegati temporanei non tengasi solamente conto dei titoli ufficiali, ma anche di quello che fornisce la lunga pratica e perchè alcuni principi introdotti nella legge rispetto all'avanzamento del personale ordinario tecnico vengano spinti fino alle ultime loro conseguenze.

Mantellini insiste nella sua proposta che sostiene non essere illiberale, come diceva **Lugli**, bensì necessaria come quella che convertendo il consiglio superiore da corpo consultivo in corpo deliberativo tende a porre un freno allo sperpero che fassi del denaro pubblico nelle infinite liti che suscitano gli appaltatori.

Lugli replica che così si sostituisce il consiglio superiore al ministro e che ciò sarebbe un fatto gravissimo. Pensa che ad ovviare gli inconvenienti lamentati si hanno mezzi migliori di quelli proposti da **Mantellini**.

Ruspoli Emanuele e **Cavalletto** riprendono pur essi la parola per rispondere alle osservazioni di **Lugli** e persistere nelle opinioni manifestate.

Quindi **Marchiori**, relatore, riassumendo la discussione e passando a disamina le considerazioni e proposte fatte, rende ragione delle modificazioni introdotte dalla commissione nel progetto ministeriale, dice che essa non intende capovolgere tale progetto nè discostarsi troppo dall'ordinamento vigente, e che pensatamente si astiene da sollevare questioni che tocchino l'organismo dell'amministrazione dei lavori pubblici.

Annunziati infine risultare dallo scrutinio l'approvazione delle leggi votate.

Levasi la seduta alle ore 5 55.

UN PO' DI TUTTO

Un « tunnel » sottofluviale. — Liverpool e Bikenhead sono due città di una certa importanza divise dal canale la Mersey. Da parecchio hanno acquistato tale sviluppo commerciale che si è pensato di riunirle. Ma in che modo? Non con un ponte, poichè il canale Mersey è troppo largo e poi sempre ingombro di vascelli e barche. Si è adunque deciso di costruire un tunnel sottofluviale in linea retta che unisca i due porti.

Questo tunnel sarà un'opera veramente gigantesca. Non sarà come quello del Tamigi a Londra, riservato unicamente ai pedoni. Lo percorreranno tre linee ferroviarie.

I primi lavori di escavazione già incominciati hanno mostrato che la formazione geologica del terreno è favorevole all'impresa, che venne inaugurata, in questi giorni, con molta solennità, dal sindaco di Liverpool.

Una nuova monaca. — Gli ordini religiosi sono aboliti per legge, ma esistono di fatto.

Pochi giorni or sono una gentile signorina della città di Modena entrava come novizia nel convento delle Domenicane, avendo deciso di rinunciare alle pompe ed alle tentazioni di questo mondaccio birbone, e dedicarsi tutta al così detto celeste sposo.

De gustibus....

Importanza delle patate per gli scrittori. — Quando una penna è nuova e non scorre basta infingerla una o due volte in una patata che subito l'inchiostro vi rimane aderente. Lo stesso avviene quando la penna è ricoperta di una crosta d'inchiostro disseccato.

In Inghilterra è quest'uso generale e su tutti gli scrittori si vede una patata dove si conficano le penne.

Un uomo fossile. — Dal giornale americano *Mind and Mater* (Spirito e materia) tolgo questa notizia importantissima e dubbia.

Il signor Vieira, piantatore nella provincia di Maranh nel Brasile, ordinò lo scavo di un pozzo. Scesi i suoi Negri allo strato terziario, scoprirono delle ossa singolari, per cui il padrone, sospesi immediatamente i lavori, fece chiamare dalla vicina città i dottori Brandac, Sogner, Barcosa e Pereira, i quali dopo aver esaminato attentamente quelle ossa, le dichiararono unanimità: « ossa umane fossili ».

Quindi si ripresero sotto la loro direzione gli scavi, e dopo ventiquattro ore di lavoro, fu disseppellito lo scheletro completo ed incolore. Esso è di dimensioni colossali, misura 8 piedi e 3 pollici di altezza; ma la sua più notevole particolarità consiste nel prolungamento della spina dorsale per il coccege lungo quasi due piedi. Se queste ossa non hanno appartenuto ad un individuo, affetto da cotale deformità, si troverebbe in esse, la più splendida prova e conferma della tanto contrastata teoria del Darwin.

Se ci riuscisse a trovare altro scheletro simile, sarebbe risolta la controversia Darwiniana, e sarebbe pur risolto il gran problema esser l'uomo esistito sulla terra prima dell'epoca quaternaria (?).

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il ministero è deciso a non accettare le modificazioni introdotte alla legge elettorale dall'ufficio centrale del Senato.

In seguito a domanda dell'Intendenza di finanza di Milano, l'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia raccoglierà i dati necessari per giudicare degli effetti economici della Esposizione nazionale di Milano per ciò che riguarda il servizio dei viaggiatori.

A Brescia si pubblicherà quanto prima un giornale repubblicano, organo del partito lombardo.

Non ha fondamento la notizia che i dissidenti, antichi e nuovi, della Sinistra e dei Centri intendano tenere prossimamente un'adunanza, per contrapporla a quella tenuta alla Minerva.

Con recente decreto fu sciolto il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Finale.

Si afferma che il procuratore generale Lavini sarebbe quanto prima traslocato e chiamato ad occupare uno dei posti elevati dall'alta magistratura.

Notizie estere

Il commissario italiano scelto per l'inchiesta di Beilul è il cav. Vitto avv. Enrico, vice-console d'Italia a Suez; il funzionario egiziano è il governatore delle coste, Aly pascià Ridà.

È assicurato nel mondo ministeriale che è sospesa ogni nomina d'ambasciatore per i paesi esteri fino a che il Gambetta non faccia discutere una vera questione diplomatica.

GAZZETTINO

Straordinario buon mercato

L'Italia Elegante, il più a buon mercato giornale di mode, letteratura e ricami — esce in Milano due volte al mese.

Ogni numero contiene: 8 pagine di testo — Un bellissimo Figurino colorato, su elegante cartoncino *bristol* — Una tavola con ricami o un modello tagliato, o musica, o tavole all'uncinetto, ecc.

Abbonamenti: Anno L. 6.50 — Semestre L. 3.50 — Trimestre L. 2 — Un numero separato Cent. 35.

Si spediscono numeri di saggio dietro richiesta.

Impiego di capitali. — Udiamo farsi generali lamenti sulla difficoltà che trovano i capitalisti di impiegare bene il loro denaro. La difficoltà c'è infatti ma ci sembra la si esageri. È vero che i valori dello Stato rendono poco, che da' valori industriali rifuggesi in genere in Italia, ma abbiamo i valori comunali che presentano ancora un eccellente impiego. Le Obbligazioni di Ancona di cui si annuncia ora la emissione, sono certamente un'ottima occasione d'impiego tanto per l'interesse che per la sicurezza.

Povere candele! — Da quando venne fuori il **Lume economico a Benzina** (sistema Bianchi) le candele steariche fecero uno di quei cali che davvero non sappiamo come se la caveranno tante fabbriche esistenti in Italia. Difatti è innegabile che il **Lume a Benzina** (sistema Bianchi) sia un sistema surrogabilissimo alla candela stearica con un vantaggio economico del 90 00.

Ve lo provi il fatto che in meno di 5 mesi l'Agenzia Generale per l'Italia e Francia residente in Padova, Piazza Unità d'Italia, ha venduto nella sola nostra città parecchie migliaia di lumi al solo dettaglio. Scusatate se è poco!

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 2. — La riunione della Sinistra repubblicana del Senato si pronunziò per la revisione parziale della costituzione.

COSTANTINOPOLI, 2. — Hassis pascià assicurò verbalmente agli ambasciatori che la chiusura delle poste greche non implica la minaccia di chiudere le altre poste straniere.

MADRID, 2. — La Camera prende in considerazione il progetto per l'abolizione del giuramento legislativo.

Il Senato ha approvato la conversione del debito ammortizzabile.

ROMA, 3. — Alla Camera la giunta per le elezioni dichiarò contestata la elezione del collegio di Calatafimi in persona del professore Corleo.

PARIGI, 3. — È smentito che Gambetta intenda di lasciare gli esteri e conservare la presidenza senza portafoglio.

COSTANTINOPOLI, 3. — Una nota della Porta in risposta alla protesta *Conduriosi* mantiene la chiusura delle poste greche.

CHICAGO, 3. — La convenzione irlandese, di 800 delegati, approva la mozione chiedente per l'Irlanda un governo nazionale basato sulla sovranità del popolo e invitò gli irlandesi americani a sostenere i compatrioti contro la tirannia inglese.

ROMA, 3. — Iersera la commissione generale del bilancio incaricò una sottocommissione, composta dei relatori dei diversi bilanci e di *Morana* il quale già riferì sulle maggiori spese del 1880, onde prendere in esame il disegno. Quindi *Damiani* cominciò la lettura della relazione sul preventivo del ministero degli esteri, rimandandone il seguito a stasera.

PARIGI, 3. — Un dispaccio da Pietroburgo dice che lo czar ricevette *Ignatieff* a Gatschina. È probabile che questi conservi il posto.

Il *Thelegraphe* dice che *Roustan* andrebbe ministro ad Atene e sarebbe rimpiazzato a Tunisi da *Dabarrere* membro della commissione del Danubio.

Al Senato *Allain Targé* presenta i crediti per la Tunisia. La prossima seduta sarà per martedì.

BERNA, 3. — Insorsero difficoltà nei negoziati commerciali fra Francia e Svizzera. C'è poca speranza di chiudere il nuovo trattato.

LONDRA, 3. — Il cadavere del conte *Crawford*, morto a Firenze nel 1880, e sepolto a Dunecht, è scomparso; lo scopo dei malfattori è di ottenerne il riscatto.

L'Inghilterra offrirebbe la sua mediazione fra la Porta e la Grecia circa le poste.

LONDRA, 3. — Assicurasi che, dopo il convegno degli imperatori d'Austria e di Prussia, il principe di Galles visiterà le grandi Corti europee per ottenere il mantenimento dello *Statu quo* conformemente al trattato di Berlino. L'Inghilterra impegnerebbesi di non creare alcuna difficoltà in Egitto.

ALESSANDRIA, 3. — Il cholera alla Mecca e a Gedda è quasi scomparso.

TUNISI, 3. — Si formano nuovi gruppi d'insorti nei dintorni di Testur.

BILBAO, 2. — La tempesta ritiene un gran numero di bastimenti.

LONDRA, 2. — Il *Libro azzurro* pubblica la corrispondenza del 12 novembre 1880 fino al 29 luglio 1881, concernente la consegna di Candahar ad *Abdurhamman*, contenente una lettera di *Abdurhamman* al vice re delle Indie.

Abdurhamman s'impegnò a nulla fare senza il consenso dell'Inghilterra.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Municipio di Ancona

Emissione di Obbligazioni a conversione del Prestito 1876

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 dicembre p. v. a N. 3000 Obbligazioni da L. 600 cad. fruttanti cadauna lire 25 all'anno pagabili semestralmente al 1 gennaio e 1 luglio rimborsabili in lire 600 ognuna.

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna, ed all'Estero a Parigi, Ginevra, Basilea, Strasburg e Metz.

Le Obbligazioni da Lire 600 della città di ANCONA con godimento dal 1 Gennaio p. v. vengono emesse a L. 482.50 pagabili come segue:

alla Sottoscrizione . . .	L. 50 —
al Reparto	> 100 —
al 20 dicembre 1881 . . .	> 100 —
al 5 gennaio 1882 . . .	> 100 —
al 20 gennaio 1882 . . .	> 132 50

Totale L. 482 50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 250 e pagherà sole Lire 480 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Solidità e Vantaggi delle Obbligazioni ANCONA:

ANCONA città di 46 mila abitanti porto principale dell'Italia nell'Adriatico, profitando della migliorata situazione del mercato finanziario ha proceduto alla conversione del prestito 1876 riscattandone le Obbligazioni.

Il riscatto per quanto riguarda il Comune è già eseguito. — La presente emissione di Obbligazioni che sostituiscono quelle del 1876 lungi dal creare aggravio al bilancio annuale del Comune produce un risparmio di L. 38,000 l'anno.

Per avere un concetto delle grandi risorse della città d'Ancona basta il sapere che il solo Dazio Consumo rende quasi un milione di lire ogni anno.

Un impiego migliore di quello che presentano le Obbligazioni ANCONA non si potrebbe attualmente offrire. — L'importanza della città classifica infatti questo titolo come primario e mercantile per eccellenza. — Il frutto che si ricava dall'impiego è assai remuneratorio — la sicurezza è assolutamente indiscutibile.

Avvertenza. — Si accettano in pagamento delle Obbligazioni ANCONA i coupons delle Obbligazioni Ferroviarie — Comunali e Provinciali pagabili al 1 gennaio 1882.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 dicembre 1881

In Ancona presso la Tesoreria Municipale.

In Torino presso la Unione Banca Piemontese Subalpina.

In Torino presso il Banco di Sconto e Sete.
In Torino presso i signori U. Geisser e C. a Banchieri.
In Roma presso la Banca Tiberina.

In Milano presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In Napoli presso la Banca Napoletana e suoi Corrispondenti.

In Firenze presso F. Wagnière e C.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.

In Padova presso Giov. Grassan.

> > Carlo Vason.
> > A. Basevi. (2590)

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei fruttelli, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Oggi poi confortato dai suoi clienti ed amici intende stabilirsi fra non molto in questa città.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2587

IL CAFFÈ PEDROCCHI

Memorie illustrate con Ritratti e Prospettive dello Stabilimento, pubblicate nel 50° anniversario della sua apertura da D. C. PEDROCCHI.

Vendesi dai principali libraj, ed al Banco del Caffè al prezzo di L. 2.00 a beneficio della Congregazione di Carità. 2574

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60)
II. > > 1.40) al litro
III. > > 1.30)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 L. 4.80
Mezzo fiasco > 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50
II. > > 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino s'garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2538

Pastiglie Antibronchitiche

DE-STERANI

(Vedi avviso quarta Pagina)

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

A VVISO

Il sottoscritto previene il pubblico di tenere nella propria Casa in via S. Eufemia, N. 2960, un forte deposito di sacchi di tela Giutt e Canape a prezzi di fabbrica, cioè, da L. 1,05 a L. 1,85 prezzi fissi.

2583 Giuseppe Zin

Scuola di Ballo

Nello Stabilimento di Scherma e Ginnastica in Via Maggiore, si danno lezioni ai signori Studenti dalle 6 1/2 alle 8 pom. del lunedì, mercoledì e venerdì. 2557

Giornale per ridere

Presso la nostra Amministrazione si ricevono associazioni al *Giornale per ridere*, umoristico, con caricature colorate, che si stampa in Torino. — Esce tutte le settimane e non costa che lire 5 all'anno — e alla *Moda per tutti*, foglio per le signore, ricco d'illustrazioni di toilettes, con un figurino colorato, al prezzo di Lire 4 all'anno.



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Besonda in tempi che tutti mirano al risparmio od alle cose più comode, raccomandiamo il



LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) *Primo in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)*

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si

hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'Illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 - Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Sconto ai rivenditori
Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi - Piazza Unità d'Italia - Padova. 2564

ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**. - 3 franchi, in Francia.

Migraine, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dott. **CRONIER**. - 3 franchi, in Francia.

Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi - In Milano, da **A. Manzoni e C.**, via Sala 16 - Roma, stessa Casa, via di Pietra, 94 e tutti i farmacisti - In Padova da **Pianeri Mauro e Luigi Cornelio**. 147.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo** onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica - Fonte - Pejo - Borghetti**.

La Direzione **G. Borghetti**

In Padova deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimogotto** Piazzetta Pedrocchi. 2433

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

DE-SEFFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

5 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

Guarigione rapida

della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecci. - Esigere la marca di fabbrica e la firma De Stefani.

Unico depositario generale nella città e provincia di Padova **Luigi Cornelio**. 2566

PREMIATE
con più
MEDAGLIE
D'ORO
E D'ARGENTO

NON PIU MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra** detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. - **Pruneto**, 24 ottobre 1866. - Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. - **Maria Joly** di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. - **Signor Roberts**, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. - Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina **Revalenta Arabica**. - **Leone Peyclot** istitutore a Eynançes (Alta Vienna) Francia.

N. 83,476. - **Signor Curato Compere**, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 89,625. - **Avignone (Francia)**, 18 aprile, 1876. La **Revalenta Du Barry** mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni, le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la **Revalenta** invece mi guarì completamente. - **Borrel**, nata **Carbonet**, rue du Bélat, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare **Vaglia postale** o **Biglietti della Banca Nazionale**.

Casa **DU BARRY e C. (limited)**, Via **Tommase Grossi**, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** - **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 - **Zanetti-Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro - **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** - **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2561

Si eseguisce **Viglietti da Visita** a L. 1.50 al cento

SI REGALANO 1000 LIRE

e chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) - Napoli. - Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo - **G. Merati** parucchiere - **Verona** presso **G. Galli**, Via Nuova - **Castellani**, Emporio Via Boggana - **Venezia** presso **Longega**, Campo S. Salvatore - **Roma** presso **Giardinieri**, 424 Corso - **Mantegazza**, 91 Via Cesarini. - **Torino** presso **G. Meynard** 16 Via Barbaroux - **Galvagna** Via Barbaroux. 2542